



Assemblea di fine anno dei genitori, dirigenti e atleti

Intervento di don Fernando

Il mio saluto sarà breve ma non formale. Innanzitutto dico a tutti la mia gioia per avere qui in parrocchia una gran bella realtà sportiva. So di miei amici parroci che mi invidiano per questo. Questo piccolo spazio che mi è dato, lo utilizzo per dire una parola sul **rapporto 'attività sportiva - parrocchia'**. Parto da un dato apparentemente ovvio: il *Basket-Volley* di S. Ilario ha la propria sede nell'Oratorio parrocchiale e nella palestra parrocchiale gioca le proprie partite di casa. Fu il parroco di S. Ilario, don Pietro, che 50 anni fa desiderò e diede il via all'attività sportiva. Quando nacque, lo sport fu concepito come un'attività pastorale ed educativa della parrocchia. Ora, visto che questa dimensione parrocchiale è rimasta, una cosa su cui vorrei che tutti riflettessimo è questa: la parrocchia ha bisogno dell'attività sportiva e l'attività sportiva ha bisogno della parrocchia.

Per questo dovrebbe esserci una gratitudine vicendevole.

Tre domande vi voglio sottoporre.

- 1) Dato che lo sport è sempre un fenomeno molto aggregante, la parrocchia sa far tesoro della tanta gioventù che confluisce nei suoi spazi?
- 2) A sua volta, l'attività sportiva è riconoscente per tutto quel che riceve dalla parrocchia? La parrocchia mette a disposizione dello sport spazi, strutture e un non piccolo sforzo economico.
- 3) Tra responsabili parrocchiali e dirigenti sportivi c'è un bel interagire? Cioè, ci si intende, ci si cerca, si collabora, si è contenti gli uni degli altri?

Mi fermo qui. Consegno queste domande ai dirigenti e a tutti voi col desiderio che ci sia nei prossimi mesi qualche occasione per approfondirle.

Grazie dell'ascolto e buona prosecuzione di serata.

S. Ilario, 30.06.2017